

Tasi: insufficiente la proroga della prima rata

■ L'intenzione del Governo di intervenire per prorogare la scadenza di pagamento della prima rata Tasi per i soli Comuni che entro il 23 maggio non hanno deliberato, sebbene eviti di far pagare acconti quando il tributo non è dovuto, non risolve le difficoltà connesse al calcolo e al versamento dell'imposta da effettuarsi in pochi giorni lavorativi.

La mancanza di una proroga generalizzata della 1ª rata Tasi denota una grave sottovalutazione, da parte del Governo, dei problemi gravanti su cittadini, imprese e su tutti gli operatori professionali che li assistono in fase di prima applicazione della nuova imposta.

Come abbiamo già avuto modo di rappresentare al Ministro dell'Economia, le difficoltà operative scaturiscono dalla miriade di aliquote applicabili alle diverse tipologie di immobili. E, ancor di più, nella determinazione delle detrazioni spesso in funzione dei parametri più diversi (rendita catastale, utilizzo dell'immobile, carichi di famiglia e altro ancora). È per questo necessario prorogare la scadenza per tutti i contribuenti, in modo da permettere il corretto adempimento del pagamento senza incorrere in sanzioni. Consentendo, altresì, ai Comuni di deliberare con criteri più ponderati e più semplici, senza il timore di non far quadrare i propri bilanci.

**Domenico Massimino,
Confartigianato Cuneo**